

KIRA: UNA STORIA DI RINASCITA TRA CASA, CANILE E CUORE

Introduzione

Ci sono incontri che sembrano casuali, ma che in realtà cambiano tutto.

Ho conosciuto Kira quando era il cane di un ragazzo con cui mi vedevo. Il loro legame era speciale, ma purtroppo la vita ha preso una piega tragica: dopo averla data via a un'altra persona, quel ragazzo si è tolto la vita. Kira, smarrita e instabile, è scappata più di una volta da chi l'aveva presa in affidamento. Alla fine, i vigili l'hanno trovata e portata in canile. È stato lì, quasi per destino, che io l'ho ritrovata. Da quel momento in poi, il nostro rapporto ha cominciato a costruirsi su basi nuove, diverse da quelle che avevamo conosciuto prima.

Questa tesina nasce proprio da quel legame profondo, inatteso e trasformativo. Non è solo una storia di affetto, ma un vero percorso di crescita, consapevolezza e reciproca comprensione. Racconterò il nostro cammino partendo dalla sua vita prima del canile, passando per il nostro incontro, fino ad arrivare al presente, dove, grazie a un ambiente strutturato e al lavoro sulle sue motivazioni, sul linguaggio del corpo e sugli stati di calma, il nostro rapporto è diventato qualcosa di unico.

Grazie anche agli insegnamenti ricevuti durante il corso e all'ispirazione di testi come L'identità del cane, Nella mente e nel cuore dei cani e Come pensa il tuo cane, ho imparato a osservare Kira con occhi nuovi. Questa tesina vuole essere un omaggio a lei, ma anche una testimonianza di quanto la conoscenza, il contesto giusto e la pazienza possano davvero cambiare due vite.

Capitolo 1 – La vita prima del canile

Quando Kira viveva in casa, la sua vita era scandita da poche regole, molto affetto ma anche tanta confusione. Le mancate conoscenze sulle sue vere esigenze l'hanno portata ad avere comportamenti spesso interpretati come problematici, ma che oggi capisco essere espressioni delle sue motivazioni naturali non rispettate: l'attività predatoria, la difesa sociale, la necessità di prevedibilità.

Viveva in un contesto emotivamente instabile, con persone che a loro volta non avevano punti di riferimento solidi. Tutto questo ha reso il suo comportamento reattivo e la sua fiducia nel mondo molto fragile. Quando ci siamo trovate, io non ero ancora preparata a darle ciò di cui aveva bisogno, ma già sentivo che tra noi c'era qualcosa che andava oltre.

Capitolo 2 – Il cambiamento: il canile come oasi

Il canile dove si trova oggi Kira non è un rifugio qualsiasi: è un ambiente strutturato, fatto di regole, rituali e tempi precisi. Tutto ciò che prima era instabilità è diventato coerenza. Ed è proprio in questo contesto che il nostro rapporto ha cominciato a rifiorire.

Kira ha trovato sicurezza nella prevedibilità e nella calma. Io ho imparato a guardarla, a darle spazio, a riconoscere i suoi segnali. Il lavoro fatto insieme al team del canile e attraverso il percorso formativo ha fatto sì che il nostro legame diventasse più solido, basato sul rispetto delle sue motivazioni e sulla fiducia reciproca.



Capitolo 3 – Motivazioni e linguaggio del corpo

Attraverso lo studio delle motivazioni primarie e secondarie del cane, ho potuto comprendere meglio molte sue reazioni. Ad esempio, la sua attivazione verso certi stimoli non era disobbedienza, ma espressione di un'esigenza specifica, come la motivazione territoriale o predatoria.



Uno degli aspetti più affascinanti è stato imparare a leggere il linguaggio del corpo di Kira: lo sguardo che si fa più profondo quando è concentrata, le orecchie che si abbassano leggermente quando è rilassata, la tensione della coda o la morbidezza del corpo in stato di calma. Ogni suo gesto è diventato per me una parola, ogni suo silenzio un'occasione di ascolto.

Come scrive Patrizia Piotti in *Nella mente e nel cuore dei cani*:

“I cani ci parlano, ma non con le parole. Se vogliamo davvero capirli, dobbiamo imparare la loro lingua, non pretendere che imparino la nostra.”

Capitolo 4 – Il lavoro sugli stati di calma

Con Kira, ho lavorato molto sugli stati di calma. Essendo un pitbull, spesso le sue emozioni sono intense e difficili da gestire. Ma proprio per questo, trovare la calma è diventato un obiettivo fondamentale. Non solo per lei, ma anche per me. Attraverso esercizi mirati, momenti di decompressione e rituali quotidiani, siamo riuscite a costruire un equilibrio. Abbiamo capito che la calma non è assenza di movimento, ma presenza consapevole. È uno stato che si coltiva insieme, giorno dopo giorno.

Conclusioni

Il mio percorso con Kira non è stato solo una rinascita per lei, ma anche per me. Da un passato instabile e segnato da eventi dolorosi, abbiamo trovato insieme un equilibrio nuovo, fatto di ascolto, pazienza e crescita reciproca.

Oggi il canile per noi non è più soltanto un luogo di passaggio, ma un'oasi: un ambiente strutturato dove Kira può vivere con regole chiare, stimoli adeguati e momenti di serenità. È anche uno spazio in cui io posso continuare a conoscerla, imparare da lei e migliorarmi ogni giorno come persona e come compagna di vita.

Guardando al futuro, immagino l'Oasi non solo come un rifugio temporaneo, ma come un centro educativo, affettivo e relazionale per cani e umani. Un luogo dove ogni animale possa essere osservato e rispettato nella sua identità, nelle sue motivazioni e nei suoi tempi. Dove anche le persone possano imparare, confrontarsi, cambiare prospettiva.

Sogno un'oasi viva, attiva, dove i percorsi personalizzati per ogni cane possano diventare la norma, e dove la relazione tra umano e animale sia sempre al centro. Perché ogni cane ha diritto non solo a un riparo, ma a una possibilità vera.

La nostra storia continua, fatta di quotidianità, di esercizi di calma, di sguardi che dicono più di mille parole. E ogni giorno, in quell'oasi che è diventata casa, costruisco con Kira una relazione vera, fondata sulla fiducia e sulla libertà condivisa. Dopo la relazione profonda instaurata con Kira, so come entrare in relazione con gli altri cani che ne hanno bisogno con molta fatica più consapevolezza.

Dedica

A Kira,

perché mi hai insegnato cosa significa resistere, ricominciare, fidarsi di nuovo.

Questo percorso è per te.

Federica Capone